

Il rapporto di Longo al C.C. e alla CCC

Collegare il tesseramento all'iniziativa politica

I lavori della Commissione nazionale di organizzazione — Far leva sui successi ottenuti nell'URSS nella lotta contro il dogmatismo — Le trattative di Ginevra: una grande occasione per una azione unitaria

realtà gli occupati attuali sono appena 168 mila. «Detta carenza di personale, ovviamente, si ripercuote sfavorevolmente sulla frequenza e prontezza di riflessi del personale ferroviario: eloquenti in proposito, per quanto riguarda i 1900 chilometri dei compartimenti di Ancona e Bologna, sono le giornate di ferie ancora da usufruire per gli anni 1960-1961, superiori alle 10 mila. «Di non secondaria importanza è ciò che non permette neppure un adeguato e continuo aggiornamento di carattere professionale, tenuto conto delle modificazioni di regolamenti e nuovi mezzi tecnici che continuamente si susseguono. «Quanto sopra induce la CGIL e il SFI a insistere inoltre sulle richieste già avanzate, di un ammodernamento e potenziamento della azienda ferroviaria e del sistema di trasporti nel paese, con la partecipazione diretta dei lavoratori alla determinazione degli orientamenti e alla elaborazione dei provvedimenti, necessari per avviare un'organica e unitaria soluzione di tutto il problema del settore. «Si tratta di dare priorità alla gestione pubblica del

servizio sociale, definendo in modo organico un piano di interventi e di stanziamenti che colmi in via primaria la carenza dei trasporti nel sud e nelle altre zone depresse, e dei trasporti operai nei grandi centri. «Si tratta di diversamente regolamentare il trasporto stradale, investendo le ferrovie statali, gli enti locali, del potere di ampliare la loro sfera di azione nel settore stesso. «Si tratta di attuare una radicale modifica delle proposte governative di legge di 800 miliardi di investimento nella riforma delle ferrovie statali e delle norme vigenti per le autostrade in concessione, in quanto manifestazione inadeguata e non rispondente ai bisogni unitari del cittadino e quindi del paese. «Ciò premesso, le camere confederali del lavoro e il sindacato SFI dell'Emilia sollecitano le loro segreterie nazionali a mobilitare immediatamente e nazionalmente la organizzazione sindacale unitaria per portare avanti le iniziative idonee per investire, nei prossimi giorni e con forza, del problema tanto il governo che il Parlamento della Repubblica».



CASTELBOLOGNESE — Le valigie degli emigranti accanto ai rottami del «treno della speranza» (Telefoto)

Negozi chiusi a Castelbolognese in segno di lutto

Commoventi esequie alle vittime del treno

Incriminati per omicidio colposo i macchinisti - A colloquio con i ferrovieri



CASTELBOLOGNESE — La disperazione della moglie dell'emigrante Domenico De Rosa durante i funerali svoltisi ieri a Castelbolognese (Telefoto ANSA - L'Unità)

Chi erano le vittime del «treno della speranza»

Avevano lasciato l'Abruzzo per sfuggire alla miseria

(Dal nostro inviato speciale)

LAMA DEI PELIGNI, 9 — L'Abruzzo ha dato il suo contributo di sangue alla tragedia di Castelbolognese: 6 morti e 17 feriti. Quattro delle vittime erano della provincia di Chieti, e precisamente di Pizzardi (Alberto Di Nello, di 30 anni), di Lama dei Peligni (Giuseppe Pasquale, di 34 anni), di Gessopalena (Donato Di Marino, di 31 anni) e di Miglianico (Domenico Di Fazio). Erano tutti emigranti, partiti prima del 20 dicembre per trascorrere a casa le feste natalizie e ripartiti per il nord, dopo un'utile attesa di giorni e di mesi per trovare un lavoro in Abruzzo: una regione che va disanguinando e che, dal solo Chieti, ha visto emigrare in pochi anni ben 80 mila lavoratori. L'esodo iniziò prima della tragedia di Marcinelle, nella quale persero la vita 40 abruzzesi. Attualmente, il fenomeno è ancora più grave, perché il lavoro manca e l'agricoltura è arretrata e spinge mezzadri, coloni, fittavoli e braccianti ad abbandonare la terra, a fuggire. Inoltre, alcuni complessi industriali sono stati smobilitati. Può bastare per tutti l'esempio del comune di Lanciano, che domina la valle del Sangro e del Moro, dove sono state chiuse due industrie: la casa editrice Carabba, che impiegava 400 unità, e la filanda Ital, dove trovavano lavoro circa 150 operai. Per di più, è minacciata di smobilitazione anche l'ATI (Azienda tabacchi italiani), dove sono occupati circa mille tabacchini. Così, di colpo, Lanciano da prima cittadina industriale d'Abruzzo, s'avvia a diventare l'ultima della regione.

Le stesse condizioni purtroppo, mi vengono incontro negli altri tre centri da me visitati stamane: specialmente a Paglietta, dove mi sono recato per far visita ai familiari di Alberto Di Nello, uno dei morti di Castelbolognese. Alberto Di Nello, di 30 anni, era partito l'altro giorno per la Francia alle 18,45 prendendo in tempo, quasi di corsa, il «treno della speranza». Era l'ultimo di tre fratelli e si era sposato cinque anni or sono con Maria Concetta Tornese, dalla quale ha avuto un figlio, Nicola Di Nello, il vecchio «capocchia» mi racconta tutto: Giusto, suo figlio, il padre di Alberto, non riesce ad aprir bocca, impietrito com'è nel dolore. «Voleva comprarsi una casa — dice il vecchio — e doveva rimanere in Francia un

altro anno, o forse due. Per l'estero, era partito il 10 ottobre del 1958, perché la vita del mezzadro non era fatta per lui: poltiglia, coltivata a seminativo, non rende, quindi, è stato costretto a partire. Era tornato il 17 dicembre, per le feste di Natale, e si era ripartito per non tornare più... Ora piange, nono Nicola, e piangono tutti, gli altri quattordici membri della famiglia, uomini, donne, bambini. «A Lama dei Peligni, vive la famiglia di Giuseppe Pasquale, di 34 anni, un'altra delle vittime. Partì dieci anni or sono per la Francia: lavorò per 4 anni in miniera e per 6 come muratore, nei pressi di Parigi. Al paese, faceva di tutto: andò all'estero perché non riusciva a mettere da parte i soldi per costruirsi una casa e sposarsi. Era l'unico maschio di sei figli di Domenico Pasquale, un pensionato della Previdenza sociale. Quattro delle sue sorelle si sono sposate, ora, nella sua povera casa, è rimasta soltanto la sorella Lina, a piangere coi vecchi. «Era il sostegno della famiglia — mi dice lo zio, Giovanni Pasquale — il suo padre, che si è messo subito in viaggio per Castelbolognese, ha una misera pensione della Previdenza sociale, che non può bastare per tutti». La madre di Giuseppe — Maria Candeloro, di 62 anni — è a letto, perché quando le hanno detto della sciagura, è stata colta da un attacco cardiaco. E' in stato di semi-incoscienza, con lei non si può parlare. Le sono vicini gli amici: Giuseppe Pasquale — dicono — colle partire per la Francia sebbene fosse stato ricoverato in clinica per una grave forma di pleurite. La notte perché aveva un'altra sorella da sposare e perché voleva farsi una casa tutta sua».

Anche a Lama dei Peligni, la vita è difficile, molto difficile. Quasi ogni famiglia ha un emigrato, un figlio o genitore che sia, che si trova in Svizzera, in Francia, in Germania, o in alta Italia. La popolazione continua a diminuire giorno per giorno: in pochi anni, è scesa da oltre tremila abitanti a poco più di mille. E' una sciagura, quella della Miglianico, ancora coperta di neve, dove i campi non rendono e la miseria è come l'aria che si respira.

Di questa terra, di questo povero Abruzzo, erano sei dei morti di Castelbolognese: quattro emigrati e due figli di emigranti, che si trovano in Svizzera, in Francia, in Germania, o in alta Italia. La popolazione continua a diminuire giorno per giorno: in pochi anni, è scesa da oltre tremila abitanti a poco più di mille. E' una sciagura, quella della Miglianico, ancora coperta di neve, dove i campi non rendono e la miseria è come l'aria che si respira.

ANTONIO GIGLIOTTI

Anche i morti di Panni erano emigranti

«Però è difficile morire»

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 9 — Siamo a Panni, piccolo paese di montagna, deserto di uomini, che fornisce emigranti. In due casupole, al piano terreno, attorno al focolare, i familiari di Domenico De Rosa e di Rocco Gesualdi, due vittime del «treno della speranza». Entrambi, tornavano per la terza volta in Germania, a Norimberga: entrambi, qui a Panni, erano braccianti all'estero lavoravano come manovali. In via del Calvario 22, accanto al fuoco, i familiari di Domenico De Rosa: i suoi tre bambini — Michela, di 15 anni, Celestino, di 9, e Angelina, di 5 — la madre dell'emigrante e la sorella.

Gli altri fratelli di Domenico sono via: due in Canada, uno negli Stati Uniti. Perché qui — dice la vecchia madre — non c'è lavoro. Se tieni la terra la zappa i braccianti, invece, devono andar via. La moglie è partita ieri sera per Castelbolognese, portando con sé, per il viaggio, gli ultimi soldi di Domenico. «Mi ha lasciata in mezzo ad una via, con queste tre creature», dice Luigia Tolaro, moglie di Rocco Gesualdi. Anche lei ha tre bambini piccoli. Angelo di undici anni, Maria di nove e Raffaele, di due e nessuna risorsa. Non ha neppure i soldi per andare a vedere il marito morto, che aveva portato con sé le provviste invernali per non spen-

(Dal nostro inviato speciale)

CASTELBOLOGNESE (Ravenna), 9. — A Castelbolognese si sono svolti oggi, in forma solenne, a cura e a spese dell'amministrazione ferroviaria, i funerali delle vittime del disastro ferroviario.

Per Castelbolognese è stata oggi giornata di lutto: bandiera a mezz'asta erano esposte al palazzo comunale e in numerosi edifici, mentre i negozi sono rimasti chiusi dalle 13 alle 18. Le dieci bare hanno sfilato in mesto corteo per le vie del paese tra due ali di folla. Una delle undici salme, quella del giovane Luigi Mozzocconi, di 21 anni, di Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), era stata prelevata in mattinata dai familiari e trasportata direttamente nel paesino dell'ascolano. Altre due sono rimaste nella camera mortuaria dell'ospedale di Faenza. I funerali per queste due ultime vittime si svolgeranno domattina.

E' stata riconosciuta anche la tredicesima vittima: si tratta di un ragazzo di 20 anni, Giancarlo Casali. L'estremo saluto della cittadina romana non ha chiuso il preoccupante capitolo della sicurezza dei viaggiatori. Stamani il Procuratore della Repubblica di Ravenna ha reso pubblica la notizia dell'incriminazione dei due macchinisti e del capotreno per omicidio colposo multiplo. Una querela non appare suffragata dai fatti che abbiamo appurato sul luogo del disastro. In altra parte del giornale pubblichiamo i risultati dell'inchiesta compiuta dai dirigenti dello SFI e delle Camere del lavoro emiliane, dai quali balza evidente che il punto cardine della questione resta quello della segnaletica.

Preferire un burocratico ordine scritto, il famigerato modulo 40, alla segnaletica più moderna appare inspiegabile. Corre così la voce che un funzionario del compartimento di Bologna si sia recato presso i capi stazione di Castelbolognese e di Rimini per ritirare le copie di lettere con le quali i dirigenti dei due scali in parola facevano presente il rischio grave che comportava l'istituzione della prescrizione scritta ai macchinisti circa il limite di velocità in prossimità degli scambi, modificando radicalmente la segnaletica, precedentemente in funzione. E a questo punto è bene sapere che il macchinista Ennio Covacci, era al suo primo viaggio dopo l'entrata in funzione, diciamo così, della nuova segnaletica. Che le nuove disposizioni non funzionassero lo provano altri fatti. Un disastro ferroviario è stato evitato, fortunatamente, qualche giorno prima della sciagura di Castelbolognese da un capotreno, il quale accortosi che il macchinista, in prossimità di una «deviazione» continuava la sua marcia a causa del segnale di via libera, ha bloccato il convoglio azionando il campanello d'allarme. Anche nel tratto Parma-Reggio Emilia, nel febbraio scorso, il velocissimo «Settebello» ha rischiato di deragliare. Perché? Il cartello con segnale di rallentamento fino a 30 km orari sfuggiva alla vista dei conduttori. Era fissato su uno stelo troppo basso.

Dei difetti del tronco Rimini-Bologna ci vengono segnalati dai ferrovieri con minuziosi particolari. Pur essendo una linea di intenso traffico, la Bologna-Ancona è ancora munita di apparati ad ala semaforica, un congegno antiquato con un piccolo luce in alto, anziché i segnali luminosi, a «gran luce», già installati, ad esempio, sulla Bologna-Firenze e sulla Bologna-Milano.

NERGIO SOGLIA

Il compagno Longo, in sostituzione del compagno Berlinguer ammalato, ha svolto dinanzi al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo una relazione sullo sviluppo dell'azione del partito per il tesseramento e il proselitismo. Dopo aver fornito alcuni dati relativi al numero dei tesserati e dei reclutati al partito e alla Federazione giovanile, Longo si è soffermato su alcuni punti di debolezza e di ritardo nel complesso della situazione organizzativa del partito. Ha aggiunto che il numero dei tesserati alla stessa data del 1961 è stato finora superato da quattro federazioni del Nord, da 10 federazioni del centro e da 22 federazioni del Sud. Longo ha sottolineato la necessità di dedicare una particolare attenzione all'attività di proselitismo e di rafforzamento delle organizzazioni di partito nei centri industriali e urbani, soprattutto nelle nuove fabbriche, e di sviluppare una vasta azione tra le masse femminili. Obiettivo essenziale resta quello del rafforzamento delle organizzazioni meridionali in modo da superare rapidamente le loro più gravi debolezze. In queste direzioni, ha osservato Longo, alcuni risultati da parte di certe federazioni, sono stati ottenuti, ma occorre che il numero delle esperienze positive diventi molto più grande.

Le carenze nel tesseramento

A questo punto il compagno Longo ha informato il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sui risultati della riunione della Commissione nazionale di organizzazione avvenuta il giorno precedente, e ha dichiarato che le debolezze che ancora sussistono nella attività di tesseramento e di proselitismo richiedono che le organizzazioni del partito rendano subito molto più intenso il loro impegno in questa direzione. E' vero che i compiti di lavoro e di lotta del partito, di proselitismo e di organizzazione, sono molteplici: si stanno preparando in parecchie località le conferenze regionali, fra poco dovrà essere avviata la preparazione del X Congresso nazionale, si sta concludendo la preparazione della Conferenza nazionale delle donne comuniste. E naturalmente c'è, dinanzi a tutte le organizzazioni, l'esigenza di sviluppare una vasta attività di orientamento, di propaganda e di concrete iniziative di lotta sulle questioni che dovranno essere affrontate dal governo di centro-sinistra. D'altra parte non possiamo pensare di avere davanti a noi ancora tutto l'anno per risolvere i problemi di organizzazione. Dobbiamo arrivare, ha dichiarato Longo, alle conferenze regionali, avendo raggiunto il 100 per cento del tesseramento ed essendoci vicini, molto. Bisogna rendersi conto che l'azione per il tesseramento e il proselitismo può essere realmente efficace se sarà svolta nella massima chiarezza politica, se sarà data risposta a certi interrogativi che sono sorti qua e là e si sono riflessi nel lavoro del partito, nello slancio dei compagni, nell'attività di ogni giorno. Occorre valorizzare l'azione che viene svolta nell'Unione Sovietica per liquidare ogni

residuo delle deformazioni staliniste e per realizzare sempre nuovi e maggiori progressi economici, sociali, scientifici; dobbiamo utilizzare la larga messe di argomenti che ci offrono i fatti e che ci possono permettere di consolidare e allargare ancora più la fiducia delle grandi masse nel socialismo e nella funzione di civiltà, di progresso e di pace che esercita nell'attuale situazione mondiale l'Unione Sovietica e i paesi socialisti. Nei prossimi giorni, ha soggiunto Longo, si inizieranno a Ginevra le trattative per il di-

sarmo. E' questo un problema di estrema attualità, che corrisponde alle attese di tutti i popoli e per la cui soluzione l'Unione Sovietica è impegnata a fondo. Su questa questione non conduciamo da parecchi mesi e con successo un'azione largamente unitaria che incontra i più ampi consensi. Ecco una occasione in cui ci deve essere possibile portare nuovi colpi alle calunnie e alle menzogne avversarie, sviluppare ancora di più il movimento italiano per il disarmo, contro le basi atomiche, contro la guerra, così da im-

porre ai nostri governanti una coerente politica di pace. Su tutte le questioni relative al centro-sinistra, alle prospettive che esso apre, ai compiti che ci attendono, ormai le posizioni del partito sono state sufficientemente precisate e chiarite. Sulla base di queste posizioni deve essere possibile dissipare dubbi e confusioni che ancora sussistessero fra i compagni e nelle masse che ci seguono. Deve essere possibile mobilitare nell'azione tutte le organizzazioni e tutti i militanti. Non si tratta più, infatti di discutere se il cen-

tro-sinistra è un bene o un male: si tratta ora di sviluppare nella situazione nuova creata dal centro-sinistra una vasta azione di agitazione, di mobilitazione e di lotta, perché i problemi più urgenti siano non solo affrontati, ma risolti secondo gli interessi e le aspirazioni delle masse. Vi sono tutti i problemi del lavoro e della condizione operaia e quelli relativi all'agricoltura e in particolare alla mezzadria. Vi sono i problemi relativi alla creazione della Regione e allo sviluppo regionale, alla nazionalizzazione della energia elettrica, i problemi della scuola che attendono di essere risolti. E' evidente perciò che il dibattito politico oggi deve essere sviluppato nell'azione e per l'azione, perché questo è il solo modo di portarlo fra le masse e di farvi partecipare strati sempre nuovi e più larghi di popolazione, di far imparare alle masse dalla loro stessa esperienza. Per dare slancio e ampiezza al lavoro politico e organizzativo del partito, ha ribadito Longo, è necessario superare ogni dubbio ed ogni incertezza sulla linea da seguire. Crediamo che i dibattiti di questi mesi e di queste settimane abbiano già permesso di superare molti di questi dubbi e di queste incertezze. Ma per ottenere successi nel lavoro organizzativo e in particolare nella campagna di tesseramento e reclutamento, sono necessari non solo chiarezza e convinzione politica, ma anche misure organizzative concrete, un maggiore attivismo sia nel campo politico che in quello organizzativo. L'elaborazione politica infatti non può mal andare disgiunta dalla iniziativa e dall'azione e la azione efficiente in mobilitazione non può assumere la vigoria e l'ampiezza di cui ha bisogno, senza un grande lavoro di organizzazione. Essere un partito di massa vuol dire non solo essere un partito numeroso, ma essere un partito attivo in tutti i suoi settori, in tutti i settori della vita politica e organizzativa.

Il lavoro dei propagandisti. Le idee, le iniziative politiche, se corrispondono alle esigenze del momento ed alle aspirazioni delle masse, hanno una grande forza propria di espansione e di diffusione, ma per arrivare negli strati più profondi, trasformarsi in azione efficiente in mobilitazione di massa, le idee e le iniziative politiche devono essere diffuse dal lavoro coordinato di migliaia di propagandisti, di organizzatori e di combattenti, a cui possono e devono partecipare anche i nostri compagni più semplici e più modesti.

Noi abbiamo un grande partito di massa, ma non curiamo e stimoliamo come sarebbe necessario, il lavoro dei nostri compagni più modesti. Il tesseramento e reclutamento, la diffusione della stampa, hanno bisogno dell'opera di questi compagni, attorno ai quali deve essere suscitata una atmosfera di considerazione, di stimolo, di interesse.

Dopo aver rilevato i grandi risultati ottenuti in seguito alla innovazione apportata al metodo di raccolta delle quote annuali e mensili e alla sottoscrizione per la stampa che hanno permesso di aumentare di oltre un miliardo all'anno le entrate delle nostre organizzazioni di base, il compagno Longo ha indicato l'esigenza di procedere alla riforma della situazione dei piani federali già elaborati per il tesseramento e il proselitismo, aggiornandoli, se necessario; di prendere apposite iniziative di proselitismo verso le fabbriche, svolgendo comizi, assemblee, conferenze, diffusione di materiale propagandistico appropriato; di svolgere una analoga azione tra le masse femminili con riunioni di comitati, di attività, di assemblee di partito, con conversazioni per gruppi familiari e di casalinghe tra gli immigrati, attraverso la convocazione di un Congresso a Milano, e con incontri, manifestazioni, azioni di solidarietà. E' infine necessario migliorare la produzione di propaganda e l'appoggio dell'Unità e della stampa comunista a tutta l'azione di proselitismo. Longo ha poi proposto di incaricare la Direzione di rivolgere a nome del C.C. una lettera alle organizzazioni periferiche, nella quale siano sottolineate queste risultanze dei dibattiti avuti nella Commissione nazionale di organizzazione.

Il lavoro dei propagandisti

Noi abbiamo un grande partito di massa, ma non curiamo e stimoliamo come sarebbe necessario, il lavoro dei nostri compagni più modesti. Il tesseramento e reclutamento, la diffusione della stampa, hanno bisogno dell'opera di questi compagni, attorno ai quali deve essere suscitata una atmosfera di considerazione, di stimolo, di interesse.

Le tasse della Lollo alla Corte Costituzionale

DoPO aver rilevato i grandi risultati ottenuti in seguito alla innovazione apportata al metodo di raccolta delle quote annuali e mensili e alla sottoscrizione per la stampa che hanno permesso di aumentare di oltre un miliardo all'anno le entrate delle nostre organizzazioni di base, il compagno Longo ha indicato l'esigenza di procedere alla riforma della situazione dei piani federali già elaborati per il tesseramento e il proselitismo, aggiornandoli, se necessario; di prendere apposite iniziative di proselitismo verso le fabbriche, svolgendo comizi, assemblee, conferenze, diffusione di materiale propagandistico appropriato; di svolgere una analoga azione tra le masse femminili con riunioni di comitati, di attività, di assemblee di partito, con conversazioni per gruppi familiari e di casalinghe tra gli immigrati, attraverso la convocazione di un Congresso a Milano, e con incontri, manifestazioni, azioni di solidarietà. E' infine necessario migliorare la produzione di propaganda e l'appoggio dell'Unità e della stampa comunista a tutta l'azione di proselitismo. Longo ha poi proposto di incaricare la Direzione di rivolgere a nome del C.C. una lettera alle organizzazioni periferiche, nella quale siano sottolineate queste risultanze dei dibattiti avuti nella Commissione nazionale di organizzazione.

Il primato di Polonia, cardinal Wyszyński, ha lasciato la Polonia, alle ore 21,30 dalla stazione Termini, per far ritorno in patria. Il treno scorse tre ore a Viena, dove il cardinal Wyszyński incontrerà con l'arcivescovo Francesco Konig.

Stamani la signora Kennedy arriva a Roma

Chi pagherà il viaggio al seguito di Jacqueline?

L'addetto stampa della Casa Bianca, sottoposto ad un serrato interrogatorio dai giornalisti, non ha risposto alla domanda



Jacqueline Kennedy giunge stamane a Roma

In appoggio all'antifascismo francese

Forte manifestazione anti-O.A.S. a Genova

Una delegazione di giovani, rotti i cordoni della polizia, ha consegnato un messaggio al Consolato francese

GENOVA, 9. — Non ostante la rigida serata invernale, sfidando le impetuose folate di vento gelido e il nevischio, i giovani genovesi hanno manifestato, stasera, contro l'O.A.S. e in appoggio alle forze antifasciste francesi e africane. Un folto gruppo di giovani operai, studenti e professori universitari, rispondendo all'appello del Comitato d'azione per l'Algeria libera si sono dati convegno in piazza Biancamano, innalzando cartelli recanti parole d'ordine anti-O.A.S. si sono incamminati e percorrendo le vie cittadine si sono raggruppati davanti al consolato francese.

Superando la resistenza dei numerosi carabinieri, che mantenevano la guardia al consolato, due rappresentanti dei manifestanti hanno consegnato ad un

funzionario francese un documento in cui si condannano con forza i massacri perpetrati dall'O.A.S. in Algeria e si esprimevano le più vive simpatie per i combattenti delle autorità francesi, e si chiede al governo francese una decisa azione contro il fascismo in Algeria e in Francia.

Il corteo si è infine diretto verso il sacro del Giddu della lotta di liberazione. Dopo brevi parole pronunciate da un giovane la manifestazione si è sciolta. I cartelli anti-O.A.S. sono stati posti accanto al monumento di reo incise le parole: «Liberté, égalité, fraternité» e «Resistenza».

Le manifestazioni del Partito

OGGI MODENA: Serri, DOMANI: BARZACCA. PRATO: Barzacca. GENOVA: Ingrao. BENEVENTO: Alinovi. SASSUOLO: Romagnoli. CIVITAVECCHIA: Terracina. TARANTO: Griffone. TERAMO: Gruppi. URBINO: Natta. LUNEDÌ REGGIO: Barca. FORLÌ: Natta. CENATECICO: Salati. SAN PIERO IN BAGNO: Nanni. MARTEDÌ MILANO (riionale): Maris S. PIETRO OLMO: Sangalli.

Conferenze provinciali delle donne comuniste. DOMANI ASCOLI PICENO: Leda Colombini. BARI: Platillo. IMPERIA: A. Pasquali. ASTI: Adriana Zaccarelli. NUORO: Melis.

Iniziativa differenziale. DOMANI NAPOLI: convegno organizzativo Cotolone meridionali (Enrico Coszolino).

MARTEDÌ GENOVA: riunione provinciale (Anita Pasquali).

16 MARZO VITERBO: conferenza «La questione femminile come si presenta oggi in Italia» (Lusvardi).

17 MARZO SAVONA: conferenza «I partiti politici e l'emancipazione femminile» (Miriam Mafai).

FEDERAZIONE DI AVELLINO: Domani: Cervinara, Amore; S. Martini, Mariconda; Monteforte, Amore; Atripalda, Adamo; Montecalvo, Lazzarini; Bisaccia, Quagliariello; Solofra, Grassano.

FEDERAZIONE DI ANCONA: Domani: Ancona (riionale), Severini; Chiavari, Cavatassi; Ancona (riionale), Santarelli; Cupramontana, Santarelli; Castelferrato, Franco Boldrini; Montebelluna, Mancinelli.

FEDERAZIONE DI MODENA: Domani: Soliera, Bettoni; Metolite, Menabue; Vigonza, Trebbi; Castelvetro, Famigli; Spilamberto, Luigi; Pavullo, Lanzotti; Mirandola, Borsari; Rovereto di Novi, Costa; Rami, Ronchetti.

FEDERAZIONE DI FIRENZE: Oggi: Montebello, Campatelli; Stabbia, Mozzicani; Palazzo, Mozzicani; Guarducci; Marradi, Casigoli; Londa, Selvi; Domani: Incisa, Selvi; Vicchio, Mascherini.

FEDERAZIONE DI LA SPEZIA: Lunedì: Marola, Bertone.

FEDERAZIONE DI CASERTA: Domani: A. Maria C. V. Valenzi; Rendina; S. Marco Evangelista; Beneduce; Recale, Pellegrino; S. Andrea del Pizzano, Raucchi; Barra; Capriano, Guida; Marcellino, Volpe.

FEDERAZIONE DI MATERA: Oggi: Iraina, Ventura; Miglionico, Guanti; Mottola, Centocelle, Modica; Montescaglioso, S. I. n. c. o.; Ferrandina, Cataldo; Platice, Guanti; Bernalda, Calviello; Tricarico, Bartolini; Casiano, Pace; Grottole, D'Alia.

Fantasia e realtà sul tempo libero

1.

è accompagnata infatti dalla conflittualità più acuta del lavoro. E sono appunto in quel decennio l'inchiesta Sadler sulle condizioni dei lavoratori ed il discorso famoso dello stesso deputato britannico alla Camera dei Comuni. Gli anni in cui si costruirono i ferrovieri britannici e l'inizio del decennio che vede l'aumento dell'esportazione (1840-1850) sono gli anni de le lotte più sanguinose in Inghilterra, con il più grande sciopero del 1842 a Ashton che portò a scontri sanguinosi con la polizia, a invasioni di fabbriche e a saccheggi per fame, come ritrarrne anche il Toti. Lo stesso avviene in Germania, negli Stati Uniti e nel Belgio, e in Francia, ove

Engels scriveva infatti nell'«Antidurino»: «Il nuovo modo di produzione era ancora solo all'inizio della sua fase ascendente: esso era ancora al di sopra del modo di produzione male e, date le circostanze, l'unico modo possibile. Ma allora produceva inconvenienti sociali stridenti: sembrarsi di una popolazione senza sede nei peggiori delle grandi città; dissolversi in un gregge di legami tradizionali, della subordinazione patriarcale, della famiglia; sopralavoro specialmente delle donne e dei fanciulli in misura spaventosa; enorme demoralizzazione della massa; una vita tutta improvvisamente e vivente in condizioni del tutto nuove: dalla campagna alla città, dall'agricoltura all'industria, da condizioni stabili a condizioni malsicure e mutevoli di

Si dirà che proprio in quegli anni la classe operaia otteneva una regolamentazione del lavoro e successivamente le 8 ore, ma la storia ha dimostrato che la riduzione dell'orario di lavoro non è un portato idilliaco, naturale, delle tecniche. Queste rendono possibile l'alleggerimento della fatica umana, ma data la proprietà privata dei mezzi di produzione gli operai per acquistare una riduzione dell'orario di lavoro debbono organizzarsi e duramente lottare. Insomma, le tecniche e i mezzi di produzione, incondizionatamente nelle mani del capitalista non soltanto accentuano lo sfruttamento ma creano anche nuovi e non lievi gravi contraddizioni.



PARIGI — Il torero Luis X e quello dell'arte: inaspettata sull'arte del Goya. La con-
stata

I cristiani



Miguel Domínguez ha messo a r-
tamente, a Parigi, il celebre to-
ferenza, che ha avuto un note-
tenuta al Museo Jacquemard

e le guerre

accetto della vera Chiesa di Cristo l'autore (*Oswaldo Luagani*: «1 e 2», Edizioni «Le Tramontane», 1981, pag. 236c. lit. 1.500) dimostra che, alla guerra offensiva, o dalla Chiesa, o dal Nuovo Testamento, secondo la Chiesa e le dichiarazioni suoi, anglicani e protestanti, e di del mondo contemporaneo. Invece ammesse secondo il punto di, ma dove trattarsi di guerre «iste», per usare la terminologia Patto Atlantico, il Patto di Varsavia, i difensivi dalle potenze offensive? L'autore contesta che il Nuovo Testamento di carattere difen-



ammare il mondo delle corrido-
rero ha tenuto una conferenza
viale successo di pubblico, è
Andre

Una Lolita moraviana

Le autobiografie della leggera

che tali esse sono in un testo che si presenta come scientifico — iniezione di pudore intrinseca della ricerca di Montaldi. Se qui lo si è sottolineato è nella intenzione di suggerire a questo giovane e capace studioso un serio sforzo critico. Occorre dire che il suo pastoso lavoro di indagine, il suo vivo interesse verso gli indizi e gli strati subalterni, si accompagnano ad un rigore intellettuale che impedisce le affermazioni e le ipotesi non sufficientemente elaborate né criticamente meditate che ancora si ritrovano in questo suo libro.

MARIO SPINELLA

**La nuova di I
roman**

per il lavoratore — proprio per ammortizzare nel più breve tempo i grandi capitali investiti per l'introduzione delle nuove macchine e la costruzione di nuovi impianti e per battere la concorrenza. Si tratta di una legge ferrea.

La fase attuale del capitalismo esclude questo antagonismo fra i lavoratori e il padronato e il monopolio? E' in atto una pacifica e congrua riduzione dell'orario di lavoro che autorizzi le attraenti previsioni di tanti sociologi? Oppure siamo in presenza di nuove forme di alienazione?

E' quello che vorremmo esaminare in un altro articolo.

ORAZIO BARBIERI

socialisti, comunisti, cristiani e al di sopra delle divisioni di sofisti ed economisti.

Passando a trattare delle armate « i cristiani e le armi non federati nel mondo di fronte all'esplosione di bombe nucleari funeste conseguenze.

Insieme egli afferma la necessità di allargare del Papavietato Kozlov il 1 luglio, governatore di S. Francisco, della presentazione al Parlamento del riconoscimento legale della necessità che le Chiese cristiane e la qualità di « membri che si ostinano a lavorare anche e nucleari. Fotografie di siti ed una vasta bibliografia.

**Queste schede sono a cura di
e Gian Carlo Perretti**

di ogni chiesa, ecc., al di fuori
il partito e, di più, di credi filo-
ni atomiche, l'Autore in un capi-
learsi», precisa le posizioni dei
pericolo della radioattività dei
di atomiche, gravoso delle più
essità per i Quattro Grandi di
sa, già accettato dal vice premi-
1959, in una sua risposta al
daud G. Brown: l'opportunità
di un progetto di legge per
abolizione di coscienza, e la
vittima la partecipazione ai
ri della chiesa e per quei fedeli
per la produzione di armi ato-
nici danni di Hiroshima e Naza-
cordeano Popert. (u. 1)

**publicherà
crittore**

quello di una piccola e media borghesia eretta, opportunista, corrotta, spudata, anche un po' disgustosa nel suo comportamento, zudida da appetiti materiali, dominata dal sesso e dal danaro. E' un mondo che ricorda fin troppo quello degli *Indifferents* moravia in *Moravia*, del resto, ha tenuto a battesimo la *Moravia* molto prima di essere fatta discendere su *Amici*, *Amici* e zudilandola nel suo *Livorno*.

Ma quel mondo è qui ormai raggelato, sterilizzato; ha quattordicenne. Anzi si abbandona alla routine borghese di ogni giorno, al clima di fare, alle attenzioni libidinose di vari nomi anormali (un ragazzo indito, un vizio, un inventore) con una apatia e un senso di noia matematicamente dosati, calcolati a freddo durante vita ad una specie di «Lolita moraviana» di miniera, ormai vecchia e sconosciuta.

Certo, la *Moravia* è una giovane, dotata, con un mestiere sicuro in mano, ma con un

Il metodo seguito da Montaldi è quello della ricerca, o della trascrizione delle parole, delle frasi, dei periodi di autobiografie, trascritte come documenti e testimonianze dei riflessi soggettivi di una situazione sociale. Giustamente l'autore insiste sull'esigenza di non considerare i documenti così raccolti dal ristretto e ambiguo punto di vista del costume e di non indulgere nelle facili tentazioni di nascondere le caratteristiche come espressione di un mitico mondo del primitivo e del « selvaggio ». Nel primo caso, infatti, l'interesse scientifico della ricerca scadrebbe a volgere curiosità per « gli usi e costumi », a dato folcloristico o « pittoresco », nel secondo caso si rimarrebbe ancorati in una visione naturalistica (facilmente degradabile in posizioni biologistiche o peggio) e, in ultima analisi, si favorirebbe una forma compiaciuta di irrazionalismo.

nonché non sono del tutto sufficienti le indagini statistiche sulla emigrazione, sul turismo, sulla vita, sui costumi di delinquenza, ecc. Essi infatti ci danno sì una indicazione schematica delle tendenze dominanti, ma poco o nulla ci possono dire sui riflessi «culturali» di questo insieme di fenomeni, sul modo cioè in cui ne vengono direttamente influenzati gli uomini e le donne reali che ne sono oggetto. Né le opere d'arte — dalla narrativa al cinema — possono riempire ad un simile scopo una lacuna, perché, oltre che di quello di documentare sono i loro fini e la loro stessa tecnica espressiva.

L'inchiesta sociologica, o — come altri preferisce dire in questi casi — di «antropologia culturale», ci rivela perciò, se usata con le necessarie cautele scientifiche, uno strumento insostituibile.

Su questo libro di Montaldi, le «storie di vita» raccolte sono derivate da «irregolari»: reduci dai confini e dalle gallerie, ladri, truffatori, prostitute, ecc. Esse interessano da un duplice punto di vista: come elementi di un quadro della condizione umana degli

rieglioni tuttavia superare lo stadio elementare della documentazione e della mera raccolta di fonti, richiedono — da parte del curatore — un attento e possibilmente minuzioso impegno metodologico e chiarificatore, uno sforzo di sintesi che muova da una conoscenza generale e approfondita delle condizioni socioeconomiche delle quali le storie di vita sono un aspetto e una esemplificazione.

Divagazioni incongruenti

Ma ciò non avviene, o avviene in modo parziale e persino distorto, nel volume di Montaldi. In buogo del quadro il più possibile ricco e circostanziato della situazione, generale e locale, entro cui si collocano e acquistano pieno significato le autobiografie trascritte e riprodotte, la introduzione dell'opera contiene alcune scarse indicazioni generiche sui processi in corso e a cui loro presadenti

Li ha trovati tra le signora Hemingway

NEW YORK. 9. — La vedova di Ernest Hemingway ha portato a New York quattro romanzi e decine di novelle — tutto muto — della scrittore per una possibile pubblicazione.

La signora Hemingway ha detto che il marito teneva molto a questi suoi ultimi lavori. Comunque, lei ha voluto che sia giudice sull'opportunità di pubblicarli, una persona della cui competenza è convinta.

Dopo la morte di Hemingway avvenuta il 2 luglio scorso a Ketchum nell'Idaho, la vedova ha trascorso molto del suo tempo ad esaminare il vasto materiale lasciato dall'ultimo scrittore, sia a Key Est in Florida che a Cuba.

Tra i quattro romanzi vi sarebbe un lavoro simile a *Il vecchio e il mare*. Un secondo romanzo ha per argomento la Parigi degli anni Venti; un altro consta di una serie di bozzetti sulle battaglie della seconda guerra mondiale in Europa.

La signora Hemingway dice la

carte del marito in
—: si sente il suo s

signora, è una specie di «in-
terpretazione» immaginaria
dell'Africa».

La signora Hemingway
pur ammettendo il giudizio
degli esperti, ha affermato:
«Sono opere sue, si sentì
il suo stile, ed è sempre
qualcosa che mi emozio-
na: trascina».

**E' morto
Pietro Toesca**

E' morto ieri a Roma
prof. Pietro Toesca, accade-
mico dei Lincei, professore
di storia dell'arte prima
a Firenze poi a Roma.

Pietro Toesca era nat-
o a Pietra Ligure il 12 lu-
gio 1877. Docente nell'A-
cademia scientifico-lettera-
ria di Milano (1905, 1908)
egli tenne in seguito, dal-
loro istituzione, le cattedre
di storia dell'arte medievale
e moderna nell'università di
Torino (1907-1914) e nella
università di Firenze (1914-
1926). Fu poi alla cattedra
di storia dell'arte me-

Autentificato
« L'uomo dalla pipa »
di Van Gogh

accanti - « Sono opere qualcosa che mi emoziona ».

Il primo della pila, autenticata da Parigi, è venuta ad arricchire il patrimonio artistico lasciato dal pittore olandese.

« L'uomo dalla pipa » è forse l'ultima opera dipinta da Van Gogh durante l'internamento all'ospedale psichiatrico di Saint-Rémy de Provence, dal maggio 1889 fino al maggio 1890. Trasferito da qui all'ospedale di Auvers-sur-Oise, Van Gogh si suicide senza aver ripreso in mano i pennelli.

L'autenticazione di questo quadro, scoperto dal pittore Jean Kirsh, è stata fatta da un esperto giudiziario parigino, Felix Lem, e conclude una vivace polemica. Jean Kirsh si batteva da sei mesi per far riconoscere l'opera e a questo scopo si era recato anche in Inghilterra ed in Olanda. Molti lo avevano accusato di voler fare della pubblicità, di « sensazionalismo », di cattive notizie.

sue — ha detto la
na e mi trascina »

La storia de « L'uomo dalla pipa » è singolare: Van Gogh l'aveva scambiata per un pacchetto di tabacco con un suo amico israelita, l'idee Achille Cinqman, un pardo, Achille, ricreato dalla Gestapo, offrì la tela a una sua amica, la signora Thiolat. Fu poi mandata in un campo di concentramento dal quale non è più tornato. Jean Kirsch, appassionato ammiratore e studioso dell'opera di Van Gogh, vide il quadro nella casa della signora Thiolat e non ebbe dubbi sul nome dell'autore.

Sul retro della tela vi è scritta la parola « tabacco » per mano — come ha riconosciuto l'esperto — dello stesso Van Gogh: il pittore, dipinta la tela, aveva annotato, forse per non dimenticarlo, l'uso a cui intendeva destinarla. Privo di tutto, in condizioni di estrema indigenza, gli era impossibile procurarsi del tabacco.

Oggi un Van Gogh vale almeno un centinaio di mi-

ascendenti e minori.
L'opera appare in un
prominente e difficil-
mente sul suo avvenire di scritture
te. (g.e.f.)

**A Franco Antonicelli
il Premio « Italia '61**

TORINO — La Commis-
sione giudicatrice del concorso
letterario per l'anno letterario
1960-61, presieduta dal professor
perugino e segretario del comitato
di concorso, ha onorato per la celebra-
zione del primo centenario
dell'Unità d'Italia, presieduta
dall'on. Achille Ardigò, un cap-
pello al presidente onorario
Giuseppe Pella, ha stabilito
il seguente gradimento:

1. *Il Catastro (Mostra storica di
Italia '61)* — 1. premio: Franco An-
tonicelli, viale Cavour, 10, 10121
Torino; 2. Luigi Salvatorelli, via
Scudoma di Milano; secondi:
prof. Mario La Rosa, *Gazzetta
del Sud* di Messina; 3. Mario
Bianchi, per il documentario
radiofonico *La mostra storica di
Italia '61*.

2. *Il Catastro (Mostra delle Ro-
mani)* — 1. premio: Lucio Sa-
luzzo, *Gazzettino di Venezia*, via
della Libertà, 10, 30100 Venezia;
2. *Il Messaggero* di Roma; 3. An-
tonio P. Natta, *Nuova Sardegna*,
Sassari; 4. Vittorio Stagno po-
di documentari radiofonici: Sa-
ndro Biondi, *La Voce di Salsomaggiore*,
Gazzetta della Sardegna *Italia '61*.

La commissione giudicatrice
ha inoltre assegnato nume-
re di

La vedova di Hemingway pubblicherà quattro romanzi inediti dello scrittore

Li ha trovati tra le carte del marito insieme con decine di racconti - « Sono opere sue — ha detto la signora Hemingway —: si sente il suo stile, e ciò è sempre qualcosa che mi emoziona e mi trascina ».

NEW YORK, 9 — L'editore di Ernest Hemingway ha portato a New York quattro romanzi e decine di novelle — tutto inedito — della scrittore per una possibile pubblicazione.

La signora Hemingway ha detto che il marito tentava di fare questi suoi ultimi lavori. Comunque, lei lascia che sia giudice sull'opportunità di pubblicarli, una persona della cui competenza è convinta.

Dopo la morte di Hemingway avvenuta il 2 luglio scorso, a Cetchuan nell'Idaho, la vedova ha trascorso molto del suo tempo ad esaminare il vasto materiale inedito lasciato dallo scrittore, sia a Key West in Florida che a Cuba.

Tra i quattro romanzi vi saranno due molto simili a *Il vecchio e il mare*. Un secondo romanzo ha per argomento la Parigi degli Anni Venti; un altro consta di una serie di bozzetti sulle battaglie della seconda guerra mondiale in Europa. Il quarto

signora, è una specie di interpretazione immaginaria dell'Africa».

La signora Hemingway, pur ammollata ai giudizi degli esperti, ha affermato: «Sono opere sue, si sentì il suo stile, ed è sempre qualcosa che non era mai in traseca».

E' morto Pietro Toesca

E' morto, così a Roma, prof. Pietro Toesca, accademico dei Lincei, professore di storia dell'arte prima a Firenze poi a Roma.

Il prof. Toesca era nato a Porto Cervo il 12 luglio 1877. Docente nell'Accademia di belle lettere di Milano (1905, 1906) e di Torino (1909, 1910), dopo la loro istituzione, le cattedre di storia dell'arte medievale e moderna nell'università di Torino (1907-1914) e nell'università di Firenze (1914-1928). Passò poi alla cattedra di storia dell'arte me-

diviene nell'università di Roma (1926-1936) e nella stessa università a quella di Vienna della te del Rinascimento e moderna (1931).

Fra gli studi di letteratura e di arte da lui compiuti i più importanti sono: «Precetti d'arte» (diorno 1900); «La pittura e la minatura nell' Lombardia fino alla metà del '400» (Milano 1912); «Storia dell'arte italiana» (1913); «La pittura fiorentina del '300» (Bologna 1923) e «L'arte rinascimentale» (Torino 1913).

Tuessa inoltre è stato lo autore di importanti saggi su Giotto, Masaccio, Michelangelo, Piero Della Francesca, sul Rinascimento (pittura e scultura), sul restauro (pittura e altre arti), sull'arte romanica e sull'arte gotica.

Autentificato
«L'uomo dalla pipa»
di Van Gogh

PARIGI. 9 — Una nuova opera di Van Gogh. L'uomo

mo dalla pipa», autenticata a Parigi, e venuta ad accrescere il patrimonio artistico lasciato dal pittore polandese.

«L'uomo della pipa», forse l'ultima opera dipinta da Van Gogh durante l'internamento all'ospedale psichiatrico di Saint-Remy de Provence, dal maggio 1889 al maggio 1890. Trasferito da qui all'ospedale di Anvers-sur-Oise, Van Gogh si recasse senza aver ripreso in mano i pennelli.

L'autenticazione di questo quadro, scoperto dal pittore Jean Kirsch, è stata fatta da un esperto giudiziario parigino, Felix Lem, e conclude una vivace polemica.

Jean Kirsch si batteva da sei mesi per far riconoscere l'opera e a questo scopo si era recato anche in Inghilterra ed in Olanda. Molti lo avevano accusato di volersi fare della pubblicità, di «sensazionalismo», di «gattinismo», di «gattinismo».

La storia de "L'uomo dalla pipa" è singolare. Van Gogh l'aveva scambiata per un pacchetto di tabacco con il suo amico israelita, tede- sco Achille Quinquart, par- tiardi. Achille, ricreato dalla Gestapo, offrì la tela a una sua amica, la signora Thiollet. Fu poi mandato in un campo di concentramen- to dal quale non è più tor- nato. Il signor Kirsch, appassio- nato ammiratore dell'opera di Van Gogh, vide il quadro nella casa della signora Thiollet e non ebbe dubbi sul nome dell'autore. Sul retro della tela vi è scritta la parola "tabacco" per mano — come ha rico- nosciuto l'esperto — dello stesso Van Gogh: il pittore, per non dare la tela, aveva annoverato, in un dimen- duto, forse, il tabacco come car- to, l'uso a cui era destinato. Privo di tutto, in condizioni di estrema indig- enza, gli era impossibile procurarsi del tabacco.

Oggi un Van Gogh vale almeno un centinaio di mi-

**A Franco Antonicelli
il Premio « Italia '61 »**

TORINO. — La Commissione giudicatrice del concorso letterario « Italia '61 » ha deciso di assegnare il premio per il miglior saggio di politica, storia o cultura, al professor Franco Antonicelli, per il suo saggio intitolato « La Comunità nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità d'Italia ». L'opera, pubblicata da Einaudi, rappresenta la sintesi della ricerca di Giuseppe Pella su « La Comunità nazionale » e di altri saggi di autori di spicco.

La Commissione storica è composta da: 1° premio ex-aequo, Franco Antonicelli, *La Via d'Italia di Mazzini*; e Luigi Salvatorelli, *Il Risorgimento di Milano*; secondi premi, Giovanni De Felice, *La Restaurazione del Sud di Messina*; e Mario Caporali, per il documentario radiofonico *La mostra storica d'Italia*.

La Commissione di Letteratura (Nostra delle Regioni) è composta da: 1° premio, Lucia Scialoja, *Grassettoni di Venezia*; secondi premi, al Tino Negrotti, *La vita di un'isola*; e al professor P. Natta, *Nuova Sardegna*; e al professor S. Salsani, *Il Vittorino Stagno*.

La Commissione di Letteratura ha assegnato radiofonici secondi premi a: *La Sardegna e il Risorgimento della Sicilia e d'Italia*, di Franco Antonicelli.

La Commissione giudicatrice ha inoltre assegnato numerosi

Preoccupante decisione del Pretore di Bari

Condannato Salvatore per gravi lesioni colpose

Il giocatore milanista multato di cinquantamila lire per aver colpito il barese Conti nell'incontro Bari-Milan disputatosi lo scorso anno

Una sentenza fuori della realtà sportiva



Salvatore

L'autorità giudiziaria ha preso in esame giustamente il comportamento del calciatore Salvatore, poiché la valutazione di questo stesso comportamento lo era stata sottoposta con una denuncia nella quale, a quel che sembra, si affermava che la lesione provocata al giocatore della squadra avversaria era stata prodotta intenzionalmente.

Si desumeva, cioè, dalla denuncia che il Salvatore aveva voluto non solo l'azione (calcio) ma anche che questa azione producesse il danno (cioè la lesione).

I risultati dell'istruttoria e del dibattimento, e cioè la perizia medica, le deposizioni testimoniali, ecc., nonché le tesi delle parti difensori, hanno convinto però il Pretore che lo evento della lesione non fu « voluto », ma fu « accidentale ».

Le lesioni, cioè, si verificarono indipendentemente dalla coscienza e dalla volontà del Salvatore.

Il calciatore del Milan, quindi, è stato dichiarato colpevole di lesioni « colpose » e non « volontarie »; ciò, almeno, è dato desumere dalle cronache giornalistiche che sono occupate dell'avvenimento giudiziario.

Questa decisione rappresenta un orientamento nuovo in fatto di diritto sportivo: non mancherà certo di impegnare le magistrature superiori (Tribunali e Cassazione), né di sommuovere gli ambienti sportivi, ma è da ritenersi che questa sentenza non sia che un « caso » di cui non si può fare nulla.

Si intende che questo margine di rischio è più o meno ampio a seconda della natura e delle regole del gioco nonché delle particolari condizioni in cui l'avvenimento si è verificato.

La colpa, in altri termini, nella lesione personale colpita involontariamente, è stata attribuita al calciatore, e non al gioco stesso, e per questo il calciatore è stato condannato a risarcire il danno.

La ragione, infatti, per la quale sono dichiarati non punibili anche gli eventi traumatici che derivano da un gioco di calcio, è proprio questa.

La colpa, in altri termini, nella lesione personale colpita involontariamente, è stata attribuita al calciatore, e non al gioco stesso, e per questo il calciatore è stato condannato a risarcire il danno.

La ragione, infatti, per la quale sono dichiarati non punibili anche gli eventi traumatici che derivano da un gioco di calcio, è proprio questa.

La colpa, in altri termini, nella lesione personale colpita involontariamente, è stata attribuita al calciatore, e non al gioco stesso, e per questo il calciatore è stato condannato a risarcire il danno.

La ragione, infatti, per la quale sono dichiarati non punibili anche gli eventi traumatici che derivano da un gioco di calcio, è proprio questa.

La colpa, in altri termini, nella lesione personale colpita involontariamente, è stata attribuita al calciatore, e non al gioco stesso, e per questo il calciatore è stato condannato a risarcire il danno.

La ragione, infatti, per la quale sono dichiarati non punibili anche gli eventi traumatici che derivano da un gioco di calcio, è proprio questa.

La colpa, in altri termini, nella lesione personale colpita involontariamente, è stata attribuita al calciatore, e non al gioco stesso, e per questo il calciatore è stato condannato a risarcire il danno.

La ragione, infatti, per la quale sono dichiarati non punibili anche gli eventi traumatici che derivano da un gioco di calcio, è proprio questa.

La colpa, in altri termini, nella lesione personale colpita involontariamente, è stata attribuita al calciatore, e non al gioco stesso, e per questo il calciatore è stato condannato a risarcire il danno.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 9. — Il comportamento di un giocatore nel corso di una partita di calcio è soggetto anche ai rigori del codice penale.

Questo il principio sancito dalla sentenza del pretore di Bari, dottor De Marco, emanata al quale si è discusso il processo Conti-Salvatore. Il Pretore di Bari ha condannato il centrocampista milanista Sandro Salvatore a 50.000 lire di multa, con il beneficio della non iscrizione al casellario giudiziario, per aver procurato lesioni colpose aggravate.

La sentenza è la prima del genere nella storia del calcio italiano e apre un capitolo nuovo per quanto riguarda la competenza della magistratura civile nelle competizioni agonistiche.

I fatti risalgono al 26 dicembre 1960. Quel giorno allo stadio della « Vittoria » si disputava la partita Bari-Milan. Al 18° minuto di gioco il giocatore Raoul Conti, mentre scendeva, palla al piede, verso la rete del Milan, dopo aver superato Maldini, veniva colpito dall'attaccante Salvatore il quale, nel tentativo di carpirgli la palla, colpiva Conti all'altezza del ginocchio.

L'episodio sarebbe rimasto come di consueto di esclusivo dominio del tribunale calcistico se uno sportivo barese presente nello stadio, l'avvocato Aurelio Giordano, non avesse preso l'iniziativa di presentare un esposto all'Autorità Giudiziarla.

In esso l'avvocato Giordano asseriva l'intenzionalità del fatto commesso dal Salvatore. Di qui il processo e quindi, per la prima volta nella storia, il foot-ball in pretura.

Dopo la prima udienza del 26 febbraio il processo si è concluso con la sentenza del P.M. dottor Fazio la quale ha condannato il calciatore Salvatore a 50.000 lire di multa, con il beneficio della non iscrizione al casellario giudiziario.

Da parte sua, l'avv. Radice, anch'egli difensore del Salvatore, nel corso della sua

lunga arringa, ha dapprima rilevato che le tradizioni delle deposizioni di alcuni testimoni (tra cui l'avv. Giordano) ed ha deluso altri testi tuttora che probano ai fini di un giudizio penale.

Richiamandosi inoltre alla visione dell'inserto filmato della TV durante la partita (visione avvenuta nell'Istituto di medicina legale di Policlinico ove si sono portati nella stessa mattinata i giudici e i numerosi giornalisti), il penalista milanese ha ribadito la richiesta di assoluzione per non aver commesso il fatto, e in via subordinata, perché il fatto non costituisce un reato.

L'unico condanna del Salvatore, che ha ottenuto il difensore — significherebbe una condanna per tutta la squadra del Milan.

Il pretore — come abbiamo detto — è stato di diverso avviso e ha condannato Sandro Salvatore.

ITALO PALASCANO

La riunione di boxe al Palazzetto

Il potente Tiberia prevale su Breschi

Badalassi ha battuto Tommasini - Vittorie ai punti di Ceccardi, Lo Cascio, Esposito e Capozziello su Fogu, Del Giudice, Lombardi e Fontana

Poco il pubblico, modesto il livello tecnico, ma un successo sul piano spettacolare: questo in sintesi il risultato della riunione di pugilato che si è svolta al Palazzetto, Di sei combattimenti andati in scena soltanto due hanno soddisfatto gli spettatori presenti: Tiberia-Breschi e Ceccardi-Fogu.

Tiberia, che ha battuto Breschi, ha vinto per decisione dei giudici dopo sei riprese combattute durante le quali anche molto confuse l'incontro. Massimo Mancini ha non è stato disputato.

Enrico Venturi, il direttore tecnico, ha mandato K.D. alla prima ripresa, e ha fatto fare un conteggio anche alla quarta ripresa, ma in questa occasione il conteggio è stato annullato e non è mai riuscito a bloccare il veloce colpo di Tiberia, che ha poi separato a una quindicina di punti.

Ceccardi si è imposto a Fogu grazie alla migliore esperienza e alla maggiore chiarezza di gioco. Fogu, che ha fatto « figure » nel suo confronto, anzi in alcune occasioni ha brillato, per la velocità delle sue mani, non è riuscito a penetrare nella guardia di Ceccardi, che ha tenuto duro e ha vinto per decisione dei giudici.

Un combattimento così così ha soddisfatto il pubblico. In seguito il pugilato è stato affidato al fiorentino Tommasini (sostituto di Amati, influente all'ultimo momento). Notamente superiore sul piano tecnico e atletico, Badalassi ha vinto con una certa facilità sul poco allenato avversario. Per quel che riguarda la gara di Desmet-Diems, quest'ultima è stata una gara di pugilato bene condotta, ma non ha soddisfatto il pubblico per la scarsa tecnica dell'uso del sinistro. Soltanto infatti con una boxe più costruttiva, con più colpi mischiati, il pugilato potrà ottenere buoni successi.

Se gli altri tecnici della serata il napoletano Esposito ha



La Roma si è allenata intensamente in vista dell'impegnativo confronto con la Fiorentina. Nella foto vediamo MANFREDINI, che effettuerà domani la rentrée, contrastato da LUI e CARPANESE. In alto, a destra, ORLANDO che ha la mano ingessata in seguito all'infortunio occorsogli a Mantova.

Per il portiere giallorosso sarà decisivo il provino di domattina - Giocherà Carpanesi

Siamo alla vigilia di Roma-Fiorentina ed ancora qualche dubbio resta sulla formazione capitolina. Infatti la presenza in campo di Cudicini è ancora in forse dato che Fabio ha risentito dell'incidente capitogli mercoledì in allenamento. Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.



La Roma si è allenata intensamente in vista dell'impegnativo confronto con la Fiorentina. Nella foto vediamo MANFREDINI, che effettuerà domani la rentrée, contrastato da LUI e CARPANESE. In alto, a destra, ORLANDO che ha la mano ingessata in seguito all'infortunio occorsogli a Mantova.

Per il portiere giallorosso sarà decisivo il provino di domattina - Giocherà Carpanesi

Siamo alla vigilia di Roma-Fiorentina ed ancora qualche dubbio resta sulla formazione capitolina. Infatti la presenza in campo di Cudicini è ancora in forse dato che Fabio ha risentito dell'incidente capitogli mercoledì in allenamento. Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Al portiere giallorosso erano state fatte proposte delle altre squadre, ma Cudicini ha rifiutato.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Il portiere giallorosso era stato messo in discussione da Cudicini, che aveva rifiutato di giocare.

Si è estesa ieri a nuove fabbriche la lotta dei metallurgici milanesi

(Dalla nostra redazione)

cordo stesso lascia aperto il delicato problema del futuro inquadramento professionale delle maestranze siderurgiche e delle remunerazioni ad esso relative, problema che non potrà essere risolto in modo conforme agli interessi dei lavoratori senza una intensa mobilitazione e una chiara iniziativa rivendicativa di gruppo, di categoria e di settore volta a negoziare una struttura di qualifiche professionali

Passo della FIOM per i cantieri

Una delegazione della CGIL e della FIOM, composta da segretari confederali on. Sant'Elia e Lama, dai responsabili demetalurgici Tredini, Bomi e Pastormio e dai segretari dello Camere del lavoro di Genova e Livorno, Pigna e Montecatini è stata ricevuta ieri dai ministri interessati alla vertenza dei 50.000 cantienisti ed alle

La delegazione ha esposto all'on. Macrelli, nuovo ministro della Marina mercantile, al sen. Bo, ministro delle Partecipazioni statali, ed al nuovo ministro del Lavoro, on. Bertinelli, i risultati del convegno nazionale dei navalmeccanici, tenutosi giovedì a Roma. Sono stati illustrati i temi della circolazione e degli altri del-

**Sciopero
e corteo
alle OMF
di Pistoia**

PISTOIA, 9. — I lavoratori delle Officine meccaniche ferroviarie hanno ripreso la lotta, dopo che le trattative in via di conclusione con l'intersindacato dei direttori sono andate in fumo per la intransigenza della parte padronale.

Alle 10 di stamane i lavoratori hanno abbandonato la fabbrica e dato vita ad una manifestazione nelle vie cittadine, mentre i delegati di tutti i partiti si sono recati al Prefetto e dal sindaco per esporre i motivi della lotta in corso. Il lavoro sarà ripreso soltanto lunedì mattina.

Lo sciopero iniziato stamane ha dimostrato nuovamente

te quanto sia assurda e insostenibile la posizione assunta dalla CISL e dalla UIL, che hanno deciso di proseguire le trattative separatamente e rivolto un invito alle maestranze a disertare la nuova fase dell'agitazione promossa dalla FIOM su decisione delle maestranze riunite in assemblea.

Maestri st...

olo dell

nei rapporti commerciali

terza commissione della Conferenza nazionale, il rapporteur M. Zvi, direttore

generale della Federconsorzi, sottoposto al fuoco di fila delle contestazioni da varie parti: rappresentanti di tutte le organizzazioni contadine, ha dovuto fare qualche ammissione.

Alla data di oggi, comunque, nessuno conosce, se il gruppo dirigente dell'Ente, il volume di affari dei monopoli o Muzzi si è lasciato sfuggire e una sola ca-

avicoli, 14 stabilimenti per la produzione di concimi fosfatici e azotati, una fabbrica di antiparassitari, 35 attrezzature ortofrutticole, 18 centrali frigorifere, 5 stabilimenti per la produzione del ghiaccio, 4 stabilimenti per la produzione conserviera e di succhi di frutta, 2 stabilimenti per la con-

3 stabilimenti per la sguisciatura di mandorle, noccioli ecc., 17 essiccatoi per il tabacco, 11 essiccatoi per bozzoli, un impianto per la sgranatura del cotone, una distilleria di alcool, 2 fabbriche di imballaggi, 2 canapifici, una vetteria, 110 officine meccaniche, 56 fabbri, 22 falegnami, 21 aziende agrarie specializzate, uno stabilimento tipografico, 574 spacci alimentari, 1405 depositi e impianti di distribuzione di carburanti e lubrificanti.

scoperto iniziato sta
ha dimostrato nuovam
quanto sia assurda e i
ibile la posizione ass
dalla CISL e dalla
hanno deciso di pr
e le trattative separ
te e rivolto un invito
stranze a disertare
ra fase dell'agitaz
nossa dalla FIOM su
one delle maestranze
in assemblea.

Grisù a Düsseldorf: 30 minatori uccisi

DUESSELDORF — Nelle telefoto: alcune persone piangono disperate dopo aver appreso la notizia della morte dei loro cari (sopra). Sotto: bambini e familiari dei minatori si affollano al cancello della miniera. (Telefoto)

Sul luogo della sciagura affluivano anche medici e personale sanitario degli ospedali di tutti i centri del distretto che venivano posti in stato d'allarme. La polizia a sua volta disponeva un cordone di uomini tutto intorno alla zona mineraria per trattenere la numerosa folla ed i congiunti dei lavoratori facenti parte della squadra rimasta coinvolta nell'incidente.

Il ministro della Marina Mercantile on. Macrelli ha ricevuto i segretari della Federazione Italiana Lavoratori del Mare (Fili) e i segretari della Lombardia accompagnati dal segretario della CGIL onorevole Sante Di Stefano. Il segretario della FILP-CGIL ha illustrato al ministro alcuni problemi fondamentali della navigazione mercantile e particolarmente auto-

La segreteria della Federazione postelegrafonica (CGIL) ha esaminato i risultati dell'incontro avuto ieri, unitamente alle altre organizzazioni sindacali della categoria, con il ministro delle Poste e telecomunicazioni sen. Spallino.

In tale incontro, come è noto, sono stati esaminati sia i problemi di metodo, con particolare riferimento alla

AVEZZANO. 9 — Il consiglio dei bieticoltori del Fucino, di recente costituzione, ha ottenuto un primo importante successo nella difesa della categoria. La direzione dello zuccherificio di Celano — dopo l'incontro con i rappresentanti del consorzio formato dai coltivatori usciti d'ANAB — ha avuto con un pubblico mercato che prevedeva una quotazione al rapporto della borsale dei campi allo stabilimento **C 6** significa per i coltivatori un maggior incasso di circa 30 lire per ogni quintale di prodotto.

La conferenza stampa sulla «nozione di lavoro sindacale» e sul «lavoro della donna» che i segretari della CGIL, onorevole Foa e Lama, avrebbero dovuto tenere stamane alle ore 10.30, nella sede confederale, in conseguenza dei prostrarsi della discussione alla Camera dei Deputati sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, è stata rinviata a martedì 13 marzo, sempre alle ore 10.30.

Perchè l'on. Bonomi e Gaetani stanno tramando per mantenere il controllo della Federconsorzi

Forza commissaria «In quella Conferenza europea nazionale, il ragioniere M. 22, direttore generale della Fedireconco- zia, sottoposto al fuoco di fila delle contestazioni da varie parti dei rappresentanti in carica, ormai abituato a questa "modestia", ha dovuto fare qualche ammissione.

Alla data di oggi, comunque, nessuno conosce, né il gruppo dirigente dell'Ente, né l'oligarchia affarista dei monopoli o Muzzi né l'asciato chiavi e una sola co-

della piovra

avvicati, 14 stabilimenti per la produzione di concimi fosforici, 2 stabilimenti per la fabbrica di antiparassitari, 35 attrezzature ortofrutticole, 18 centrali frigorifere, 5 stabilimenti per la produzione sfasati, 4 stabilimenti per la produzione conserviera e di succhi di frutta, 3 stabilimenti per la sgusciatura di mandorle, nocciolo ecc., 17 essiccatoi per il tabacco, 11 essiccatoi per bozzoli, un impianto per la sgranatura del cotone, una distilleria di alcool, 2 fabbriche di imballaggi, 2 canapifici, una vetteria, 110

officine meccaniche, 56 gabinetti di analisi, 21 aziende agrarie specializzate, uno stabilimento tipografico, 574 spacci alimentari, 1405 depositi e impianti di distribuzione di carburanti e lubrificanti.

[illegible]

**l'aperitivo
moderatamente
alcoolico**

SELECT

PILLA
DISTILLERIE



Informazioni
19

Gravi sviluppi
in Rhodesia

Welensky indice nuove elezioni

La mossa tende a impedire il crollo della federazione centro-africana

LUSAKA (Rhodesia del Nord), 9. — Gravissimi sviluppi si sono registrati oggi nell'esplosiva situazione della Rhodesia del nord. Di fronte alla prospettiva dell'introduzione di una nuova Costituzione che dovrebbe assicurare una lieve maggioranza agli africani e alla decisione del Niassaland di ritirarsi dalla Federazione razzista centro-africana, il primo ministro della stessa, sir Roy Welensky ha presentato le dimissioni del suo governo al governatore generale lord Dalhousie, dopo aver sciolto il parlamento ed indetto nuove elezioni. Welensky ha annunciato di avere indetto elezioni generali per chiedere all'elettorato «un mandato per impedire il crollo della Federazione».

La decisione di Welensky ha provocato la immediata reazione degli africani. Kenneth Kaunda, dirigente dell'«United National Independence Party» (UNIP) ha dichiarato ieri sera a Lusaka che i nazionalisti della Rhodesia del nord boicottano le elezioni indette da sir Roy Welensky. Kaunda ha aggiunto che qualunque mandato Welensky possa ottenere «noi non ci riterremo impegnati ad esso», ed ha aggiunto: «L'unico mandato che noi riconosceremo deve essere basato sui voti di tutta la popolazione della Federazione e non di pochi europei». E' noto che l'elettorato della Federazione razzista è prevalentemente bianco, e i dirigenti nazionalisti africani, Kaunda e Hastings Banda, si oppongono alla Federazione appunto perché essa è governata esclusivamente dalla minoranza bianca.

Un collaboratore di Banda, Dunduzu Chisiza, ha dichiarato: «La Federazione si smembrerà, elezioni o no».

A Londra, il deputato laburista Stonehouse ha detto che se Welensky attuerà il suo proposito di appellarsi all'elettorato bianco per avere il mandato di mantenere con la forza il Niassaland nella Federazione, ciò condurrà ad «un'altra Algeria».

(Continuazione dalla 1. pag.)

la vasta base rurale della Democrazia Cristiana. Il superamento di forme contrattuali arcaiche e iscritto da sempre nel programma della Democrazia Cristiana, alla quale si deve storicamente la riforma agraria.

Passando a trattare del problema della scuola, l'on. Moro si è preoccupato di difendere l'integrità del «principio della libertà della scuola, che non deve essere monopolizzata dallo Stato anche se ad esso va ovviamente riservata la parte più importante in questo settore. Al riguardo, nessun cedimento vi è stato, ma solo una scelta della sede più idonea per una serena valutazione e soluzione del problema dei contributi alla scuola privata, sede che sarà quella della legge sulla scuola paritaria».

Anche in tema di politica estera, l'on. Moro ha sottolineato la fedeltà della D.C. alla linea finora seguita, «nella convinzione della completa rispondenza allo obiettivo di una pace fondata sulla giustizia. Quello che conta, in politica estera, non è soltanto l'adesione ad una indetta elezione generale per chiedere all'elettorato «un mandato per impedire il crollo della Federazione».

La decisione di Welensky ha provocato la immediata reazione degli africani. Kenneth Kaunda, dirigente dell'«United National Independence Party» (UNIP) ha dichiarato ieri sera a Lusaka che i nazionalisti della Rhodesia del nord boicottano le elezioni indette da sir Roy Welensky. Kaunda ha aggiunto che qualunque mandato Welensky possa ottenere «noi non ci riterremo impegnati ad esso», ed ha aggiunto: «L'unico mandato che noi riconosceremo deve essere basato sui voti di tutta la popolazione della Federazione e non di pochi europei». E' noto che l'elettorato della Federazione razzista è prevalentemente bianco, e i dirigenti nazionalisti africani, Kaunda e Hastings Banda, si oppongono alla Federazione appunto perché essa è governata esclusivamente dalla minoranza bianca.

Un collaboratore di Banda, Dunduzu Chisiza, ha dichiarato: «La Federazione si smembrerà, elezioni o no».

A Londra, il deputato laburista Stonehouse ha detto che se Welensky attuerà il suo proposito di appellarsi all'elettorato bianco per avere il mandato di mantenere con la forza il Niassaland nella Federazione, ciò condurrà ad «un'altra Algeria».

si risolverà in un suo ulteriore allontanamento dai comunisti».

Dopo aver dato un giudizio positivo del discorso di Nenni, soprattutto per il «ritorno a una parte sottolineando l'evoluzione di Nenni verso l'«area democratica», di fronte alla quale evoluzione si era più possibile porre al PSI la condizione del «tutto o nulla», poiché tale intrinseca, fatto il gioco dei «totalitari»; dall'altra parte, mettendo l'accento su tutta quella posizione di «sostegno neutralista», rapporti organici con i comunisti nei sindacati e nelle amministrazioni locali, che manterrebbero il PSI in una sorta di quarantena, sulla «scia» non ancora varcata della stessa «area democratica».

Concludendo, l'on. Moro ha ribadito, suscitando le interruzioni dei deputati comunisti, la «chiusura» verso la destra estrema. La scelta a destra non sarebbe stata che la negazione dell'armonico sviluppo della vita democratica in Italia, avrebbe significato rinnegare tutto un passato.

DELFINO (MSI): Di quale passato parli, tu che «ri un camerata»?

MORO: Meno male che siete così pochi in aula!

DELFINO: Saremo di più dopo le prossime elezioni, per merito vostro!

NICOSIA (MSI): Quanti ce ne sono, tra voi di camerati?

Tra le proteste dei deputati d.c., ed i richiami all'ordine del presidente Leone, si sente il deputato socialista SCHIANO gridare all'indirizzo del ministro Anfuso: «Fuori, state facendo apologia di reato!».

LECCISI (MSI): Ecco un pretoriano di complemento.

SCHIANO (PSI): Fuori, voi che siete solidali con gli assassini dell'OSAS.

Il piccolo incidente viene superato, dopo un'energica scampagnata del presidente, e l'on. Moro può concludere nella calma il suo discorso. «La Democrazia Cristiana ha dimostrato di essere aperta alla nuova svolta, senza nulla rinnegare e senza intristire sulle cose di un passato non più vitale. E' questa una responsabilità che non potevamo ricusare; restano ferme le linee fondamentali della politica nazionale, ferma e sicura la linea di continuità politica del paese. Questa linea passa ancora e sempre attraverso la Democrazia Cristiana, la quale senza esclusioni ma cosciente delle proprie responsabilità non intende abdicare alla funzione che la storia le ha affidato nella permanente adesione alla concezione cristiana del partito, oggi come ieri al servizio della libertà del popolo italiano».

Prima dell'on. Moro aveva preso la parola il Segretario del PSDI, SARAGAT.

Tuttavia, vi è almeno un impegno del Partito socialista che consiglia di accettare il suo appoggio esterno al governo: è la dichiarazione che il discorso del PSI con i comunisti è chiuso relativamente all'alleanza politica e alla lotta per il potere. Si consente il dialogo con il PSI. Ma è un dialogo da aprirsi soltanto, sul terreno del concorso del PSI a una politica sociale costruttiva e condotta da un governo rigorosamente democratico.

Mentre — ha affermato Saragat — «non apriamo certamente il dialogo con il PSI, ma non apriamo certamente il dialogo con il PCI».

Non soltanto non esistono le condizioni per una «miglioranza organica tra PSI e DC, ma non esistono neanche le condizioni per un'alleanza organica tra PSI e PSDI, ha detto Saragat per offrire un nuovo motivo di tranquillità agli esponenti democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

è ancora nella diversa concezione dei rapporti con i comunisti.

Saragat, offerta dal fatto che il PSI ha ormai avviato la soluzione del problema della libertà e democrazia; problema ancora aperto e insoluto per i comunisti «anche se non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il leader socialdemocratico ha quindi tracciato la politica di centro sinistra i termini generali di un tentativo di far avanzare la Italia fino ai «raggi di razionalità» dalle «democrazie più progredite del mondo», «superando le inferiorità» e «accando, sociali, morali, politici da questo assunto. Saragat si è soffermato sul programma del nuovo governo, in particolare sulla scelta, «senza impegnarsi in alcun modo sulla questione dei avanzamenti alla scuola privata», sulla necessità di una più equa impostazione fiscale, sul settore elettrico (autoguarandosi che si giunga alla nazionalizzazione), sull'istituzione delle Regioni (visto però soltanto come un mezzo di decentramento amministrativo e per le elezioni

positive sviluppi e, secondo la garanzia di ulteriori democristiani. La disciplina

Il dibattito alla Camera sul centro-sinistra

Ginevra

(Continuazione dalla 1. pag.)

ficili; quindi ha lasciato inabbiare queste ultime per abbandonare infine Ginevra, mentre sul poligono atomico si inaugurava una nuova serie di prove.

«In questa situazione — conclude Zorapkin — noi abbiamo proposto di passare al problema della tregua nucleare al Comitato del 18. La nostra posizione è chiara e ferma: nel 1958, quando la conferenza ebbe inizio, ci aspettavamo di poter avere l'accordo nel giro di tre settimane, aprendo così la via a sostanziali progressi della distensione internazionale. Ma le nostre aspettative sono state deluse. E la situazione internazionale si è invece aggravata. Noi teniamo conto di questo fatto. L'accordo potrebbe essere per domani, se l'Occidente rinuncia al suo ostruzionismo».

Domani è atteso qui a Ginevra il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, la cui partenza da Mosca è stata ufficialmente annunciata.

Contemporaneamente a Gromiko — ma non si sa se con lo stesso aereo — partono dalla capitale sovietica l'ambasciatore britannico sir Frank Roberts e quello americano Thompson. I due ambasciatori andranno a sedersi, in qualità di esperti, a fianco dei loro ministri degli Esteri durante la conferenza.

Domani stesso o, al più tardi, domenica, dovrebbero giungere anche il segretario di Stato americano, Dean Rusk, e il ministro degli Esteri britannico, lord Home. Fino a questo momento si sa che i tre ministri degli Esteri delle grandi potenze avranno un primo incontro lunedì, nel tentativo di iniziare un sondaggio delle rispettive posizioni ed anche delle rispettive «disposizioni», in vista dell'apertura della vera e propria conferenza allargata a tutti i paesi europei che avrà inizio soltanto due giorni dopo.

Prima di vedere Gromiko, il suo collega, lord Home, il segretario di Stato americano, s'incontrerà domenica mattina a Losanna con il ministro degli Esteri federale, Schröder. Il governo di Bonn teme — e con ragione — che il problema di Berlino venga

affrontato dai tre ministri degli Esteri ed intende pertanto ottenere assicurazioni dai suoi alleati che gli interessi dell'Occidente saranno salvaguardati secondo le promesse. Per questo ha esercitato il massimo di pressione per ottenere l'incontro Schröder-Rusk.

Di più. Poiché è noto che, almeno in linea generale, la Gran Bretagna continua a manifestare un atteggiamento più «possibilista» che non gli Stati Uniti quanto all'accordo con l'URSS, il governo di Bonn sta compiendo grandi sforzi per avere assicurazioni anche da Londra. L'ambasciatore federale di Londra è mobilitato per ottenere che lord Home incontri il ministro federale degli Esteri così come farà Rusk.

Nel dare notizia dei sondaggi di Bonn a Londra il portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Hans Hille, si è limitato a dire che i due colloqui si risolveranno in uno «scambio di punti di vista».

E' comunque certo che Adenauer intende chiarire con Rusk ed Home la posizione della Germania federale prima che i due ministri degli Esteri occidentali discutano con Gromiko questioni che evidentemente non mancano di interessare anche Bonn.

Kroll

(Continuazione dalla 1. pag.)

nauer e per i tentativi da lui svolti verso l'obiettivo di una politica di amicizia tra Bonn e Mosca.

Per quanto riguarda le accuse che la cancelleria rivolge a Kroll esse si basano sulle «rivelazioni» fatte dal Die Welt, il giornale di Amburgo sul quale apparvero le «proposte» di Kroll all'URSS per risolvere i problemi del contrasto tedesco-sovietico. Secondo il Die Welt, Kroll avrebbe proposto: 1) Che il governo di Bonn riconosca come frontiera definitiva della Germania la linea dei fiumi Oder e Neisse.

2) Che i legami politici fra la Germania Occidentale e Berlino Ovest siano rosciati e che Berlino sia smilitarizzata.

3) Che tanto la Germania Occidentale quanto la Germania Orientale siano ammesse a far parte dell'ONU come due stati distinti e separati.

4) Che la Germania Occidentale conceda un prestito di 10 miliardi di marchi all'Unione Sovietica per contribuire alla buona riuscita del piano economico ventennale di Nikita Kruscev.

Alla televisione sovietica

Fiori a Kim per l'8 marzo



MOSCA — L'attrice americana Kim Novak, che si trova in URSS per i primi accordi su un film di coproduzione sovietico-americana, è apparsa alla televisione in occasione della Festa dell'8 marzo, e ha ricevuto dal commentatore Yuri Fakin un mazzo di fiori

4 FORD ANGLIA

4 TRAGUARDI

IN PREMIO PER VOI

CONCORSO A PREMI

CHAMPION

100 GIORNI



Aumentate le vostre probabilità di vittoria! Acquistate una candela di scorta: non solo è saggia regola d'ogni motociclista esperto, ma così raddoppierete le vostre probabilità di vincere i premi.

Acquistate subito la Champion Speciale! Così, se anche non dovete vincere alla prima estrazione, la vostra partecipazione rimane ancora valida per le altre tre estrazioni. In più, avrete subito i vantaggi che la Champion Speciale offre al vostro motore.

Novità! Tutte le candele Champion sono argentate, per una maggiore azione antiruggine.

scooteristi
motociclisti
ciclomotoristi

PARTECIPATE ACQUISTANDO UNA CHAMPION SPECIALE

Per concorrere alla "100 GIORNI CHAMPION" basta comprare una candela Champion Speciale per scooter, motocicli e ciclomotori (L-81, L-86, L-90 N-84), dal 10 marzo al 17 giugno 1962. Acquistate subito la Champion Speciale! Entrerete automaticamente in tutte le quattro estrazioni a premi!

Tabella d'applicazione della Champion Speciale

VESPA: 50, 125, 150 150 G3	L-86 N-84	GUZZI: 50 cc., 73 cc., Zigolo, Galileo 150	L-86 N-84
LAMBRETTA: 125, 150, 175 fino al 1961 125, 150, 175 dal 1962	L-86 N-84	GALETTA 175, 192, Locosa 36, 45, G.M.G.	L-86 N-84
DUCAPI: 45, 125 65, 98	L-86 N-84	45, 100 BIANCHI: 45, 125 T, 250 Stavia	L-86 N-84

Altri premi:

motori fuoribordo CARNITI
televisori PHILIPS
radio a transistor PHILIPS
apparecchi fotografici KODAK
rasoi elettrici PHILIPS



